



PARROCCHIA TRASFIGURAZIONE BITRITTO

CAMPOSCUOLA DEI GIOVANISSIMI

CASSANO, 3-7 SETTEMBRE 2015



Esploratore

Chi sono?

Nome

Cognome

Nickname

Anni

I miei pregi

I miei difetti

I miei hobbies

Il mio gruppo

QUALCHE INDICAZIONE PER VIVERE BENE IL TUO CAMPO

- 1. CI SONO DEGLI ORARI STUDIATI PER ME: MI DEVO IMPEGNARE A RISPETTARLI.**
- 2. POSSO UTILIZZARE IL TELEFONO CELLULARE PER CHIAMARE I MIEI GENITORI DOPO PRANZO E DOPO CENA. DURANTE IL RESTO DELLA GIORNATA I CELLULARI SARANNO CONSERVATI DAGLI ANIMATORI.**
- 3. CHI C'È AL CAMPO DEI MIEI AMICI ? NON LO SO, MA VOGLIO CONOSCERE TUTTI... NON SONO STATE SCELTE LE PERSONE PARTECIPANTI, È IL SIGNORE CHE ME LE FA INCONTRARE!**
- 4. NON SONO IN CASA MIA NÉ IN ALBERGO, DEVO AVERE GRANDE RISPETTO DEI LUOGHI INTERNI ED ESTERNI. DEVO TENERE IN ORDINE LA MIA ROBA E LA CAMERA IN CUI DORMO! DEVO IMPEGNARMI A FONDO NELLO SVOLGIMENTO DI TUTTI I SERVIZI!**
- 5. ALL'INTERNO DEL GRUPPO METTO SEMPRE IL MASSIMO IMPEGNO, ANCHE NEI GIOCHI CERCO DI DIVERTIRMI RISPETTANDO LE REGOLE E GLI AVVERSARI! ASSOLUTAMENTE VIETATE PAROLACCE, PRESE IN GIRO, SPINTONI E GIOCHI PERICOLOSI.**
- 6. CIÒ CHE MI VIENE PROPOSTO È FRUTTO DI LAVORO E FATICA: DICO GRAZIE FIN DA ORA E METTO TUTTO ME STESSO PERCHÉ IL CAMPO RIESCA ALLA GRANDE IN TUTTI I SUOI MOMENTI (DI GIOCO, DI RIFLESSIONE, DI PREGHIERA...).**
- 7. IL SACERDOTE, GLI ANIMATORI E LE ANIMATRICI, LE CUOCHE HANNO UN RUOLO FONDAMENTALE NEL CAMPO, SVOLGONO CON GIOIA E CON IMPEGNO IL LORO SERVIZIO EDUCATIVO... SPENDONO TANTE ORE PER NOI: ASCOLTIAMOLI E RISPETTIAMO LORO E IL RUOLO CHE RICOPRONO.**
- 8. INFINE, VIETATO ANNOIARSI: OBBLIGATORIO DIVERTIRSI!**

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

Arrivo presso Masseria Odegitria di Cassano

Ore 10:30 Benvenuti al campo

Ore 11:00 Segui la tua bussola

Ore 13:00 Pranzo

Ore 14:30 Tempo e gioco libero

Ore 16:00 Una canzone per riflettere

Ore 16:15 Grande gioco

Ore 18:30 Doccia

Ore 20:00 Cena

Ore 21:30 Serata "Campo's Quiz"

Ore 23:00 Riponiamo lo zaino

PREGHIERA DI INIZIO CAMPO

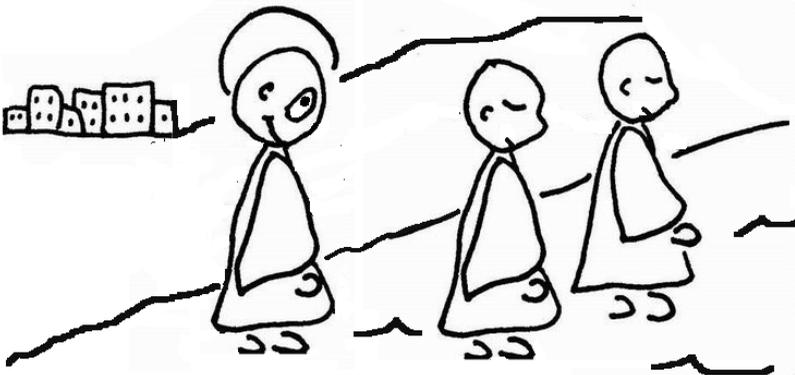
**SIGNORE, STIAMO INIZIANDO LA NOSTRA AVVENTURA.
TI PREGHIAMO, VEGLIA SUL NOSTRO CAMPO,
COME HAI VEGLIATO SU ISRAELE, TUO POPOLO,
ACCAMPATO NEL DESERTO.
COME ALLORA PRENDI DIMORA TRA LE NOSTRE TENDE
E SII PER NOI RIPOSO NELLA FATICA
E RIPARO DA OGNI PERICOLO,
GUIDACI A VIVERE QUESTI GIORNI IN AMICIZIA PROFONDA,
TRA DI NOI E CON TE,
ATTENTI ALLE NECESSITÀ DEGLI ALTRI,
RISPETTOSI DELLA TUA CREAZIONE,
SEMPRE LIETI PER LA TUA AMICIZIA.
IL CAMPO È UN'OPPORTUNITÀ
CHE CI DONI DA VIVERE UNA SOLA VOLTA L'ANNO.
AIUTACI A VIVERLA INTENSAMENTE,
A NON SPRECARE ALCUNA OCCASIONE
CHE POSSA RENDERCI UN PO' MIGLIORI.
PER NON ESSERE DI INCIAMPO ALLA VITA DEL CAMPO
MI IMPEGNO, SIGNORE,
A OSSERVARE VOLENTIERI "LE REGOLE DEL GIOCO"
PERCHÉ SI STABILISCA UN'ARMONIOSA UNITÀ
E IMPARI COSÌ A OSSERVARE
LE REGOLE DELLA VITA. AMEN**

IL TEMA DEL GIORNO

CHI AMA CHIAMA

Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo.



SEGUI LA TUA BUSSOLA

1. INTRODUZIONE
2. BRANO
3. ATTIVITA'
4. DISCUSSIONE
5. SIMBOLO



INTRODUZIONE

La nostra vita è pienissima di impegni. La nostra testa è pienissima di preoccupazioni. Ci capita di non andare a Messa la domenica perché abbiamo tante altre cose da fare, o, peggio, la nostra settimana è così piena, che la domenica vogliamo solo riposare e divertirci. Altre volte ci capita di andare a Messa proprio come questi due discepoli andavano a Emmaus, cioè allontanandosi anziché avvicinarsi alla città di Dio. Sarebbe bello invece rispondere tutte le domeniche alla chiamata di Dio che ci invita a far comunione con Lui. È vero, è difficile, però abbiamo un profondo motivo di speranza: dove lo trovi un altro che cammina con te persino quando stai fuggendo da Lui?

BRANO

Dal Vangelo secondo Marco

Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed Egli insegnava loro. Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto [dietro] al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

ATTIVITA'

Michelangelo Merisi - Caravaggio (1571-1610): VOCAZIONE DI MATTEO



DISCUSSIONE

- **Lo sguardo di Gesù nella mia vita e i miei sguardi.**

A che punto sono della mia vita? Ovvero, con quale dei personaggi posso sintetizzare il mio essere, stare, fare oggi? Ho gli occhiali inforcati sul naso, in modo tale che mi è impossibile vedere la luce? Oppure percepisco l'esistenza di una qualche luce ma sono convinto che essa non risplenda per me ma per qualcun altro?

Riesco a vedere lo sguardo di Gesù su di me? Quando mi sono sentito guardato con amore? E chiamato ad amare con la stessa intensità di sguardo?

Forse anche i miei sguardi, nella fede, nel mio rapporto con Gesù, sono ancora un po' ripiegati su di me e sulle mie cose; forse mi fermo solo a considerare lo stupore, senza il coraggio di cambiare il mio sguardo in un guardare convinto e fermo, deciso...

- **La mano di Gesù e le mie mani.**

C'è una mano tesa verso di me, una mano che mi ha scelto per un progetto da realizzare. È la mano di un Dio-Uomo, fatto uomo per essermi più vicino e per condividere tutto di me e della mia storia. Ci credo davvero? Che cosa suscita il mio stupore?

Le mie mani: sul tavolo della mia vita a "contare" quello che ho o vorrei avere, oppure disposte a mettersi in gioco lasciandosi interpellare e guidare?

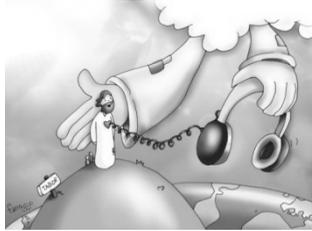
- **I piedi di Gesù e i miei piedi.**

I piedi di Gesù indicano il suo passarmi accanto, vicinissimo, e la sua voglia di camminare, di andare oltre. I miei piedi sono comodamente sistemati sotto un tavolo, ben ancorati alle mie certezze (che ho o che cerco) o hanno voglia di muoversi e di danzare la danza di una ricerca e di una pienezza che solo Lui può orientare e guidare?

SIMBOLO

STARE IN PIEDI: durante la Messa ci sono alcuni momenti in cui ci viene chiesto di stare in piedi (Vangelo, Credo...). Perché? Perché si tratta di momenti in cui è importante la nostra particolare attenzione e partecipazione, momenti cruciali. Momenti attraverso cui il Signore ci parla, ci dice delle cose su di Sé, ci guarda negli occhi e ci coinvolge nel dialogo tra Lui e la sua Chiesa. E quindi noi, un po' come i bambini che si mettono in punta di piedi per vedere e partecipare meglio a ciò che accade, ci alziamo. Stare in piedi è segno di attenzione, prontezza, disponibilità, tensione verso un'azione e corresponsabilità, perché lo facciamo tutti insieme, nello stesso momento: il celebrante si alza e invita l'assemblea a fare altrettanto. È importante allora ricordarsi di ridestare la propria attenzione anche attraverso una postura più controllata del corpo, senza distrarsi e guardando verso l'altare, dove si compie realmente il mistero del sacrificio di Gesù per noi.

UNA CANZONE PER RIFLETTERE



"L'ESSENZIALE" DI MARCO MENGONI

*Sostengono gli eroi: «se il gioco
si fa duro, è da giocare!».*

*Beati loro poi
se scambiano le offese con il
bene.*

*Succede anche a noi
di far la guerra e ambire poi alla
pace
e nel silenzio mio
annullo ogni tuo singolo dolore
per apprezzare quello che non
ho saputo scegliere.*

*Mentre il mondo cade a pezzi
io compongo nuovi spazi e desideri
che...
appartengono anche a te
che da sempre sei per me
l'essenziale.*

*Non accetterò
un altro errore di valutazione,
l'amore è in grado di
celarsi dietro amabili parole
che ho pronunciato prima che*

*fossero vuote e stupide.
Mentre il mondo cade a pezzi
io compongo nuovi spazi
e desideri che
appartengono anche a te.
Mentre il mondo cade a pezzi
mi allontano dagli eccessi
e dalle cattive abitudini,
tornerò all'origine,
torno a te che sei per me
l'essenziale.*

*L'amore non segue le logiche,
ti toglie il respiro e la sete.
Mentre il mondo cade a pezzi
io compongo nuovi spazi
e desideri che
appartengono anche a te.
Mentre il mondo cade a pezzi
mi allontano dagli eccessi
e dalle cattive abitudini,
tornerò all'origine,
torno a te che sei per me
l'essenziale....*

A volte nel nostro percorso di vita ci imbattiamo in alcuni ostacoli. Il mondo ci sembra cadere a pezzi. E quegli ostacoli ci costringono a riflettere su quanto di giusto e sbagliato abbiamo fatto finora nella nostra vita.

Quando il mondo cade a pezzi, riscopriamo il nostro più profondo bisogno: essere amati.

C'è qualcuno che ci ama veramente? Chi è la nostra origine? Chi è per noi l'essenziale? Da dove dobbiamo ripartire?

Da chi ci ha scelto per primo, da chi ha puntato su di noi e continua a farlo. Io sono stato guardato come una persona speciale. Qualcuno mi ha notato nella mia unicità e ha espresso il desiderio di conoscermi, di avvicinarsi di più a me, di amarmi. Siamo stati guardati da Dio come esseri unici, speciali, preziosi. Da tutta l'eternità, prima ancora che tu nascessi e diventassi parte della storia, tu esistevi nel cuore di Dio. Assai prima che i tuoi genitori ti desiderassero e che i tuoi amici riconoscessero i tuoi doni, o i tuoi insegnanti ti incoraggiassero, tu eri già "scelto". Gli occhi dell'Amore ti hanno guardato come una realtà preziosa, di suprema bellezza e di infinito valore.

Mentre il mondo cade a pezzi io compongo nuovi spazi e desideri... Sai coltivare dentro e fuori di te la speranza di riscoprire la tua origine?

Nella tua vita hai dei momenti di "deserto" dove vai all'essenziale, dove lasci parlare il Maestro e in quell'incontro ti scopri amato/a? Momenti in cui, come è accaduto ai discepoli di Emmaus, ti scopri affiancato/a da Gesù lungo la tua strada?

Chi ti ama, ti ha scelto. Chi ti ama, ti chiama in continuazione.

RIPONIAMO LO ZAINO

SALMO

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegriano.

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Venite, figli, ascoltate mi;
v'insegnerò il timore del Signore.

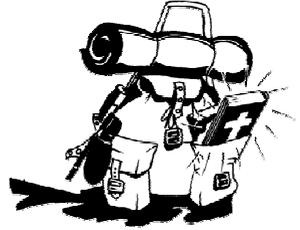
C'è qualcuno che desidera la vita
e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde.

Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca la pace e perseguila.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

Il volto del Signore contro i malfattori,
per cancellarne dalla terra il ricordo.



Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva gli spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto,
ma lo libera da tutte il Signore.

Preserva tutte le sue ossa,
neppure uno sarà spezzato.

La malizia uccide l'empio
e chi odia il giusto sarà punito.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato.

RIFLESSIONE

«Vocazione. È la parola che dovrete amare di più. Perché è il segno di quanto sei importante agli occhi di Dio. È l'indice di gradimento, presso di Lui, della tua fragile vita. Sì, perché, se ti chiama, vuol dire che ti ama. Gli stai a cuore, non c'è dubbio. In una turba sterminata di gente, risuona un nome: il tuo! Stupore generale. A te non ci aveva pensato nessuno. Lui sì! Davanti ai microfoni della storia ti affida un compito su misura... per Lui! Sì, per Lui, non per te. Più che una missione, sembra una scommessa. Una scommessa sulla tua povertà. Ha scritto "Ti amo" sulla roccia, non sulla sabbia come nelle vecchie canzoni. E accanto ha messo il tuo nome. L'ha scritto di notte. Nella tua notte! Alleluia! Puoi dire a tutti: non si è vergognato di me!».

(Don Tonino Bello)

PREGHIERA

Signore Gesù, Tu sai quanto grande sia la voglia di amicizia che c'è nel nostro cuore di giovani. Per questo ci hai chiamato amici e ci inviti a camminare insieme nel tuo nome. Conoscerti, incontrarti, seguirti è sempre stato un fatto quasi scontato e per troppo tempo ci siamo dimenticati il tuo nome e il tuo volto. Ma cristiani non si nasce, si diventa solo scegliendo Te che sei l'amico più sincero e fedele.

Donaci la gioia di sentirti vicino e confidente, svelaci i segreti del Padre, il senso pieno della vita, la verità che ci fa liberi.

VENERDI' 4 SETTEMBRE

Ore 7:30 Sveglia

Ore 8:00 Leviamo le tende

Ore 8:30 Colazione

Ore 9:30 E' l'ora di...

Ore 11:00 Segui la tua bussola

Ore 13:00 Pranzo

Ore 14:30 Tempo e gioco libero

Ore 16:00 Una canzone per riflettere

Ore 16:15 Grande gioco

Ore 18:30 Doccia

Ore 20:00 Cena

Ore 21:00 Serata a sorpresa

Ore 23:00 Riponiamo lo zaino

LEVIAMO LE TENDE

SALMO

Loda il Signore, anima mia:
 loderò il Signore per tutta la mia vita,
 finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti,
 in un uomo che non può salvare.

Esala lo spirito e ritorna alla terra;
 in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe,
 chi spera nel Signore suo Dio,
 creatore del cielo e della terra,
 del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre,
 rende giustizia agli oppressi,
 dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri,
 il Signore ridona la vista ai ciechi,
 il Signore rialza chi è caduto,
 il Signore ama i giusti,
 il Signore protegge lo straniero,
 Egli sostiene l'orfano e la vedova,
 ma sconvolge le vie degli empi.

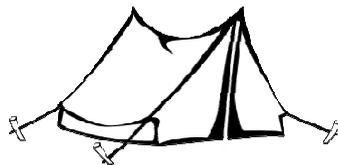
Il Signore regna per sempre,
 il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

RIFLESSIONE

Regala ciò che non hai...

Occupati dei guai, dei problemi
 del tuo prossimo.

Prenditi a cuore gli affanni,



le esigenze di chi ti sta vicino.

Regala agli altri la luce che non hai,
la forza che non possiedi,
la speranza che senti vacillare in te,
la fiducia di cui sei privo.
Illuminali dal tuo buio.
Arricchiscili con la tua povertà.

Regala un sorriso
quando tu hai voglia di piangere.
Produci serenità
dalla tempesta che hai dentro.
"Ecco, quello che non ho te lo dono".
Questo è il tuo paradosso.

Ti accorgerai che la gioia
a poco a poco entrerà in te,
invaderà il tuo essere,
diventerà veramente tua nella misura
in cui l'avrai regalata agli altri.
(Alessandro Manzoni)

PREGHIERA

Apri i nostri occhi, Signore,
perché possiamo vedere Te nei nostri fratelli e sorelle.
Apri le nostre orecchie, Signore,
perché possiamo udire le invocazioni di chi ha fame, freddo, paura, e di
chi è oppresso.
Apri il nostro cuore, Signore,
perché impariamo ad amarci gli uni gli altri come Tu ci ami.
Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore,
perché diventiamo un cuore solo e un'anima sola, nel tuo nome.
(Madre Teresa di Calcutta)

IL TEMA DEL GIORNO

QUANDO SONO DEBOLE, ALLORA SONO FORTE

Dal Vangelo secondo Luca

Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».



SEGUI LA TUA BUSSOLA

1. INTRODUZIONE
2. BRANO
3. ATTIVITA'
4. DISCUSSIONE
5. SIMBOLO



INTRODUZIONE

Dalla reazione dei due discepoli emerge un paradosso: al Cristo Risorto (che ancora non riconoscono) imputano di non sapere nulla del Gesù Crocifisso. Questa cosa può accadere solo perché a quella croce - così evidente - si sono limitati ad assegnare un significato "secondo loro", senza cercarne quello autentico. Ma non è quello che capita a noi quando con il segno della croce vorremmo scongiurare l'infortunio in campo o il quattro in matematica? Iniziamo oggi un percorso che ci porterà a capire qual è il significato autentico della Croce.

BRANO

L'anfora imperfetta (Bruno Ferrero)

Ogni giorno, un contadino portava l'acqua dalla sorgente al villaggio in due grosse anfore che legava sulla groppa dell'asino, che gli trotterellava accanto. Una delle anfore, vecchia e piena di fessure, durante il viaggio, perdeva acqua. L'altra, nuova e perfetta, conservava tutto il contenuto senza perderne neppure una goccia.

L'anfora vecchia e screpolata si sentiva umiliata e inutile, tanto più che l'anfora nuova non perdeva l'occasione di far notare la sua perfezione: "Non perdo neanche una stilla d'acqua, io!".

Un mattino, la vecchia anfora si confidò con il padrone: "Lo sai, sono cosciente dei miei limiti. Sprechi tempo, fatica e soldi per colpa mia. Quando arriviamo al villaggio io sono mezza vuota. Perdona la mia debolezza e le mie ferite".

Il giorno dopo, durante il viaggio, il padrone si rivolse all'anfora screpolata e le disse: "Guarda il bordo della strada".

"E' bellissimo, pieno di fiori".

"Solo grazie a te", disse il padrone. "Sei tu che ogni giorno innaffi il bordo della strada. Io ho comprato un pacchetto di semi di fiori e li ho seminati lungo la strada e, senza saperlo e senza volerlo, tu li innaffi ogni giorno...".

Siamo tutti pieni di ferite e screpolature, ma se lo vogliamo, Dio sa fare meraviglie con le nostre imperfezioni.

Ho fatto tanti sogni che non si sono mai avverati. Li ho visti svanire all'alba. Ma quel poco che grazie a Dio si è attuato, mi fa venire voglia di sognare ancora.

Ho formulato tante preghiere senza ricevere risposta, pur avendo atteso a lungo e con pazienza, ma quelle poche che sono state esaudite mi fanno venire voglia di pregare ancora.

Mi sono fidato di tanti amici che mi hanno abbandonato e mi hanno lasciato a piangere da solo, ma quei pochi che mi sono stati fedeli mi fanno venire voglia di avere ancora fiducia.

Ho sparso tanti semi che sono caduti per la strada e sono stati mangiati dagli uccelli, ma i pochi covoni dorati che ho portato fra le braccia, mi fanno venire voglia di seminare ancora.

Una riflessione di Ermes Ronchi

"Saper verificare ad ogni incontro, con il cuore attento e trepide mani, se il minuscolo vostro coccio di riconoscimento combacia in bellezza con altri ancora. Che il destino fragile degli amici dell'Unico si riscopra in disegno di armoniose coincidenze".

Scoprire se il mio minuscolo coccio di riconoscimento combacia in bellezza con altri. Il nostro coccio di riconoscimento è Cristo, il nostro simbolo. Simbolo in origine è un sistema di riconoscimento: qualcosa veniva spezzato, un bastone di legno, un coccio, un anello, i due pezzi affidati a due persone diverse, che poi si sarebbero riconosciute, quando accostando i loro pezzi li vedevano combaciare. Insieme i nostri piccoli cocci oscuri costruiscono il corpo luminoso di Cristo. La religione è qualcosa che *ri-lega*, come dice la parola, che ti lega agli altri e poi ti lega alla terra intera e poi a Dio. La religione ti connette, è la connessione della tua vita con infinite vite. Un uomo isolato non sopravvive, non si umanizza. Solitario, il nostro cuore si ammala; isolato, muore.

La religione ti lega, ma poi ti slega, cioè ti fa libero. Accostandosi al Vangelo si deve sentire aria di libertà; non la fissità dei codici, ma il vento che apre le porte. Leggi il Vangelo, respiri a pieni polmoni la libertà. La libertà ha un segreto: il segreto è quel pezzo di Dio che è in te [...]. Se sei fedele a questo pezzo di Dio, sei libero dalla schiavitù degli altri e dalle cose, dalle convenzioni abusate, dai codici senz'anima, dal pensiero dominante, dai giudizi degli altri su di te. Per te contano solo gli occhi del tuo Signore, conta un piccolo pezzo di Lui in te.

Noi, "amici dell'Unico", diceva la poesia, noi sentiamo di avere un destino fragile, separati siamo poca cosa, siamo persi, come un cocciolino minuscolo, ma uniti ci scopriamo parte di un destino grande in armoniose coincidenze, perché ad ognuno è affidato un frammento di Cristo, una sillaba del Verbo....

ATTIVITA'



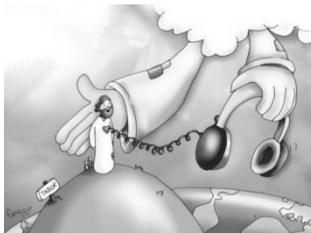
DISCUSSIONE

- Quali sono i maggiori "pericoli" per il nostro oggetto prezioso? A che tipo di rottura va incontro: corrosione? strappo? frattura?
- Quali misure prendi tu e quali prendono gli altri con te, per proteggerlo dagli urti?
- I simboli idealmente posti fuori dallo scatolone, sono davvero visibili? Oppure solo noi ne conosciamo l'esistenza?

SIMBOLO

BATTERSI IL PETTO E PORTARE ALL'ALTARE PANE E VINO. L'atto penitenziale e l'offertorio sono due momenti in cui si affidano a Dio e si condividono con gli altri le proprie debolezze e i fallimenti, ma anche i frutti del proprio impegno e le gioie vissute. Implicano un doppio movimento: da una parte il riconoscimento e dall'altra l'affidamento/offerta di essi; si attraversano così interiormente le porte del proprio cuore per ridestarlo. Nel gesto di battersi il petto l'uomo scuote il suo mondo interiore, affinché percepisca l'appello di Dio e si metta nuovamente in gioco nel cammino della vita, con tutto quello che di buono può e sa donare.

UNA CANZONE PER RIFLETTERE



"ESSERI UMANI" DI MARCO MENGONI

*Oggi la gente ti giudica,
per quale immagine hai.
Vede soltanto le maschere,
e non sa nemmeno chi sei.*

*Devi mostrarti invincibile,
collezionare trofei.
Ma quando piangi in silenzio,
scopri davvero chi sei.*

*Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani
che hanno coraggio,
coraggio di essere umani*

*Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
credo negli esseri umani
che hanno coraggio,
coraggio di essere umani.*

*Prendi la mano e rialzati,
tu puoi fidarti di me.*

*Io sono uno qualunque,
uno dei tanti, uguale a te.
Ma che splendore che sei,
nella tua fragilità.
E ti ricordo che non siamo soli
a combattere questa realtà.*

*Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani
che hanno coraggio,
coraggio di essere umani.*

*Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani
che hanno coraggio,
coraggio di essere umani.*

*Essere umani.
L'amore, amore, amore
ha vinto, vince, vincerà.
L'amore, amore, amore
ha vinto, vince, vincerà.*

*L'amore, amore, amore
ha vinto, vince, vincerà.
L'amore, amore, amore,
ha vinto, vince, vincerà.*

*Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani che
hanno coraggio,*

coraggio di essere umani.

*Credo negli esseri umani.
Credo negli esseri umani.
Cedo negli esseri umani che hanno
coraggio,
coraggio di essere umani.
Essere umani.
Essere umani.*

Ogni giorno siamo chiamati a sembrare perfetti perché qualcuno di imperfetto ci giudichi. Devi mostrarti invincibile, non devi sbagliare mai, devi collezionare trofei.

Nonostante quello che il mondo di oggi ci faccia pensare, fa parte della nostra natura di essere umani, avere dei limiti e delle imperfezioni. Con quei limiti e quelle imperfezioni siamo stati plasmati e anche in virtù di quei limiti e di quelle imperfezioni siamo amati da chi ci ha scelto!

Essere fragile è bello perché vuol dire aprirsi agli altri, avere bisogno degli altri, "non siamo soli a combattere questa realtà. Prendi la mano e rialzati, tu puoi fidarti di me.". Ma soprattutto vuol dire avere bisogno di Dio. Posso aver perso tutto nella mia vita, ma mai e poi mai perderò l'amore e il sostegno di Dio.

Siamo rimasti in pochi, di esseri umani con il coraggio di essere umani. Perché chi rimane essere umano, ha sempre qualcosa in più da perdere. Un pianto in più da fare, una notte insonne da non dormire, una solitudine in più da combattere. Una preghiera in più da rivolgere a Dio.

E di nuovo, ancora una volta, sembra che quell'amore sia non solo la soluzione, ma lo strumento per vivere in modo autentico. Abbracciando la vita, accettando le nostre fragilità. Abbattendo i nostri muri di indifferenza e paura, difendendo a tutti i costi chi siamo guardandoci allo specchio, sorridendo perché ci riconosciamo.

Questa canzone parla di quel contatto umano che è sempre più raro, di quel senso di fiducia che nessuno ha più per nessun altro se non per se stesso (e a volte nemmeno per se stesso). Viva le mie fragilità! Quanto mi rendono forte!

RIPONIAMO LO ZAINO

SALMO

Signore, Tu mi scruti e mi conosci,
 Tu sai quando seggio e quando mi alzo.
 Penetri da lontano i miei pensieri,
 mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
 la mia parola non è ancora sulla lingua
 e Tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
 e poni su di me la tua mano.

Stupenda per me la tua saggezza,
 troppo alta, e io non la comprendo.

Ove andare lontano dal tuo spirito,
 dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là Tu sei,
 se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
 per abitare all'estremità del mare,

anche là mi guida la tua mano
 e mi afferra la tua destra.

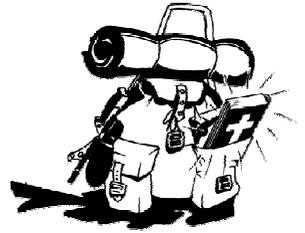
Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra e intorno a me sia la notte";
 nemmeno le tenebre per Te sono oscure,

e la notte è chiara come il giorno;
 per Te le tenebre sono come luce.

Sei Tu che hai creato le mie viscere
 e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
 sono stupende le tue opere, Tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa
 quando venivo formato nel segreto,
 intessuto nelle profondità della terra.



Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!

Se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:

vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca

Ed ecco, un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova, e gli disse: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?» Gesù gli disse: «Nella legge che cosa sta scritto? Come leggi?». Egli rispose: «Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la forza tua, con tutta la mente tua... e il tuo prossimo come te stesso». Gesù gli disse: «Hai risposto esattamente; fa' questo, e vivrai». Ma egli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?»

Gesù rispose: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, e s'imbatté nei briganti che lo spogliarono, lo ferirono e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso un sacerdote scendeva per quella stessa strada; e lo vide, ma passò oltre dal lato opposto. Così pure un Levita, giunto in quel luogo, lo vide, ma passò oltre dal lato opposto. Ma un samaritano che era in viaggio, passandogli accanto, lo vide e ne ebbe pietà; avvicinatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra olio e vino; poi lo mise sulla propria cavalcatura, lo condusse a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno dopo, presi due denari, li diede all'oste e gli disse: "Prenditi cura di lui; e tutto ciò che spenderai di più, te lo rimborserò al mio ritorno". Quale di questi tre ti pare essere stato il prossimo di colui che s'imbatté nei ladroni?». Quegli rispose: «Colui che gli usò misericordia». Gesù gli disse: «Va', e fa' anche tu la stessa cosa».

PREGHIERA

Strade, angoli, piazze e quartieri... sono tanti i luoghi in cui uomini e donne, senza nome, muoiono per indifferenza o solitudine.

Non esistono, Signore, samaritani che appaiono dal nulla. Non ci sono, Gesù, samaritani che arrivano da altri mondi.

Esistiamo noi, con le nostre scelte, e ci sei tu con la tua audace proposta: «Vai e anche tu fai ciò che ho fatto io. Vai e tendi la mano a chi è povero. Vai e sorridi a chi è solo. Vai e apri il tuo cuore a chi è triste. Vai e abbraccia chi è caduto e sanguina».

Signore Gesù, rendi vera la nostra fede, insegna al nostro cuore ad amare veramente, aiuta le nostre gambe e le nostre mani ad andare verso gli altri, perché il mondo possa scoprire, e sentire il tuo amore, nel nostro credere, amando.

Amen.

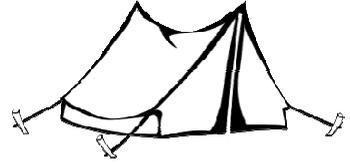
SABATO 5 SETTEMBRE

- Ore 7:30 Sveglia
- Ore 8:00 Leviamo le tende
- Ore 8:30 Colazione
- Ore 9:30 E' l'ora di...
- Ore 11:00 Segui la tua bussola
- Ore 13:00 Pranzo
- Ore 14:30 Prove Campo's Got Talent
- Ore 16:00 Una canzone per riflettere
- Ore 16:15 Grande gioco
- Ore 18:30 Doccia
- Ore 20:00 Cena
- Ore 21:30 Campo's Got Talent
- Ore 23:00 Riponiamo lo zaino

LEVIAMO LE TENDE

SALMO

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.



Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che Tu hai fissate,

che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:

gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna.

Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

RIFLESSIONE

Ogni volta in cui, crescendo, avrai voglia di cambiare le cose sbagliate in cose giuste, ricordati che la prima rivoluzione da fare è quella dentro se stessi, la prima e la più importante.

Lottare per un'idea senza avere un'idea di sé è una delle cose più pericolose che si possano fare.

Ogni volta che ti sentirai smarrita, confusa, pensa agli alberi, ricordati del loro modo di crescere.

Ricordati che un albero con molta chioma e poche radici viene sradicato al primo colpo di vento, mentre in un albero con molte radici e poca chioma la linfa scorre a stento.

Radici e chioma devono crescere in egual misura, devi stare nelle cose e starci sopra, solo così potrai offrire ombra e riparo, solo così alla stagione giusta potrai coprirti di fiori e di frutti.

E quando poi davanti a te si apriranno tante strade e non saprai quale prendere, non imboccarne una a caso, ma siediti e aspetta.

Respira con la profondità fiduciosa con cui hai respirato il giorno in cui sei venuta al mondo, senza farti distrarre da nulla, aspetta e aspetta ancora.

Stai ferma, in silenzio, e ascolta il tuo cuore.

Quando poi ti parla, alzati e va' dove lui ti porta.

(Susanna TAMARO)

PREGHIERA

Signore, fa' di me ciò che vuoi!

Non cerco di sapere in anticipo i tuoi disegni su di me,
voglio ciò che Tu vuoi per me.

Non dico:

"Dovunque andrai, io Ti seguirò!",
perché sono debole,

ma mi dono a Te perché sia Tu a condurmi.

Voglio seguirti nell'oscurità,
non Ti chiedo che la forza necessaria.

O Signore, fa' ch'io porti ogni cosa davanti a Te,
e cerchi ciò che a Te piace in ogni mia decisione
e la benedizione su tutte le mie azioni.

Come una meridiana non indica l'ora se non con il sole,
così io voglio essere orientato da Te,

Tu vuoi guidarmi e servirti di me.

Così sia, Signore Gesù!

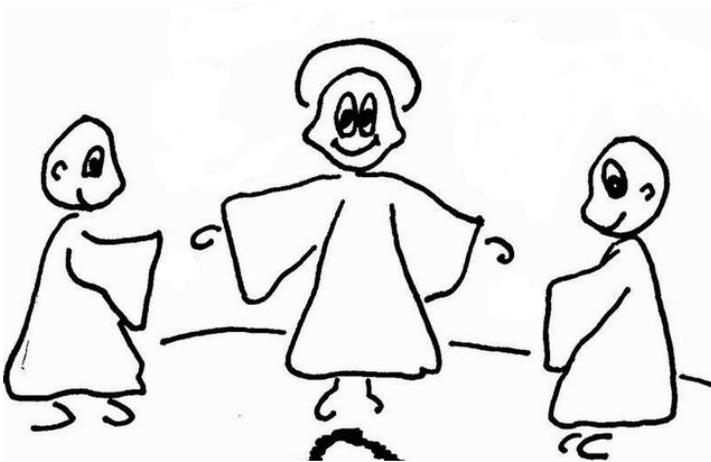
(John Henry Newman)

IL TEMA DEL GIORNO

ASCOLTANDO SI IMPARA

Dal Vangelo secondo Luca

Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a Lui.



SEGUI LA TUA BUSSOLA

1. INTRODUZIONE
2. BRANO
3. ATTIVITA'
4. DISCUSSIONE
5. SIMBOLO



INTRODUZIONE

"Sciocchi e tardi di cuore": certo che se uscissero dalla bocca di un altro queste parole non riusciremmo a sopportarle. Ma Gesù non ci sta insultando, sta piuttosto accendendo la luce nella nostra giornata piena di parole (dette in ogni modo e condizione) ma così lontane dalla sua Parola, l'unica che dà risposta alla vita. Rinnoviamo volentieri il proposito di ascoltare con più attenzione la Parola di Dio, per entrare - ogni giorno di più - nel mistero grande del suo amore.

BRANO

Dal Vangelo secondo Marco

E subito costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, a Betsàida, finché non avesse congedato la folla. Quando li ebbe congedati, andò sul monte a pregare. Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli, da solo, a terra. Vedendoli però affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario, sul finire della notte egli andò verso di loro, camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: "È un fantasma!", e si misero a gridare, perché tutti lo avevano visto e ne erano rimasti sconvolti. Ma egli subito parlò loro e disse: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!". E salì sulla barca con loro e il vento cessò.

ATTIVITA'

PRENDIAMO IL LARGO /Affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario

Navigare con il vento contrario non è semplice e può diventare impossibile. Il vento, l'oscurità, la mancanza di punti di riferimento possono rendere ogni situazione ancora più difficile di quanto non sia di per sé.

Traccia la riga che indica il punto dove l'acqua del mare diventa più alta e nel settore più vicino alla riva scrivi in sintesi tre momenti nei quali ti sei sentito a disagio, in difficoltà, fuori posto.

Prova a riflettere con l'aiuto di queste domande:

- Quali situazioni mi mettono in difficoltà?
- C'è qualcuno o qualcosa in particolare rispetto a cui non riesco a reagire?
- Come mi comporto di fronte alle difficoltà? Preferisco evitarle, mi faccio travolgere dagli eventi, cerco di non crearle fin dall'inizio restando semplicemente "a riva"?

LE PRIME DIFFICOLTÀ e LA PAURA / Essi si misero a gridare

La reazione di fronte a un momento difficile può essere quella di chi si fa prendere dal panico, di chi, non riuscendo a capire bene quello che sta succedendo, rinuncia a capire e a reagire.

Scrivi sulle piccole frecce che indicano il vento ciò che ti fa paura. Scegli tu quante frecce occorrono per rappresentarlo a seconda dell'"intensità" (una, due o tre frecce).

Prova a riflettere con l'aiuto di queste domande:

- Che reazioni ho di fronte alle difficoltà che incontro?
- La paura mi blocca, mi fa disperare, mi induce ad arrendermi? Perché? Cosa mi succede?
- Si tratta di un comportamento ragionevole? Di una reazione proporzionata?
- Come definirei il mio rapporto con il Signore in momenti come questi?
- Può fare qualcosa per me in questi momenti? Se sì, cosa? E se no, perché?

SUPERIAMO LA PAURA / "Coraggio, sono io, non abbiate paura!"

Ad un tratto le cose cambiano in meglio, accade qualcosa che risolve la situazione difficile nella quale ci trovavamo, o forse semplicemente cambia il nostro punto di vista su di essa, aiutandoci ad affrontarla.

Scrivi accanto alla boa le situazioni o i nomi delle persone che ti hanno aiutato a superare un momento di difficoltà e di paura.

Prova a riflettere con l'aiuto di queste domande:

- Cosa faccio per placare la paura? Come reagisco? A chi mi rivolgo?
- Trovo un sollievo e magari una risposta in una persona, in un luogo? Di quale persona o luogo si tratta e perché?
- Potrei dire che quella persona sia un segno della presenza del Signore? Perché?

Osserva il punto che non può essere raggiunto dal radar (rappresentato da un piccolo cerchio scuro), una zona nel centro del mare dalla quale è impossibile per la barca comunicare con la riva. Al centro di questa piccola area è riportata la scritta "Dov'era Dio quando...?!".

Prova a riflettere su questa frase, sulle volte in cui è accaduto di ascoltarla, sui motivi per i quali ti è capitato di pensarla o pronunciarla.

Prova a riflettere con l'aiuto di queste domande:

- Come intendo la presenza di Dio nella mia vita? E' un concetto o un'esperienza viva?
- Come reagisco nelle difficoltà?

RITROVIAMO LA STRADA / "E salì sulla barca con loro e il vento cessò"

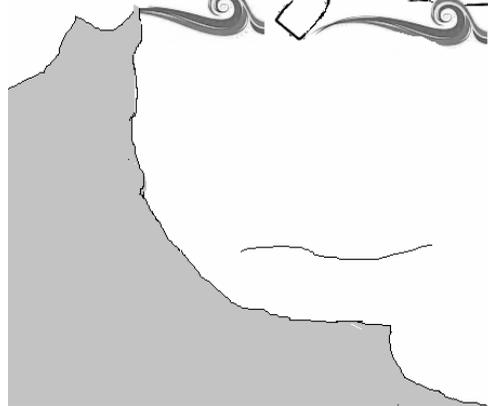
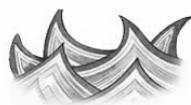
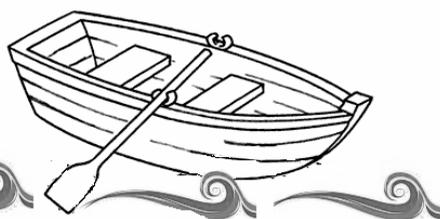
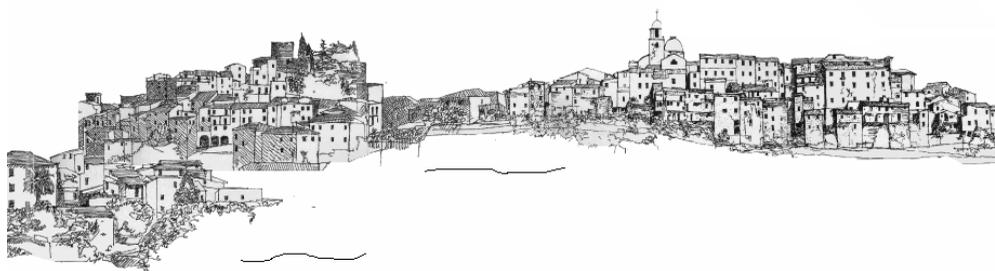
La vicinanza delle persone che ci sono accanto ci aiuta ad intuire la presenza del Signore al nostro fianco. Dio è qui, vicino, ma noi siamo capaci di riconoscerlo e accoglierlo?

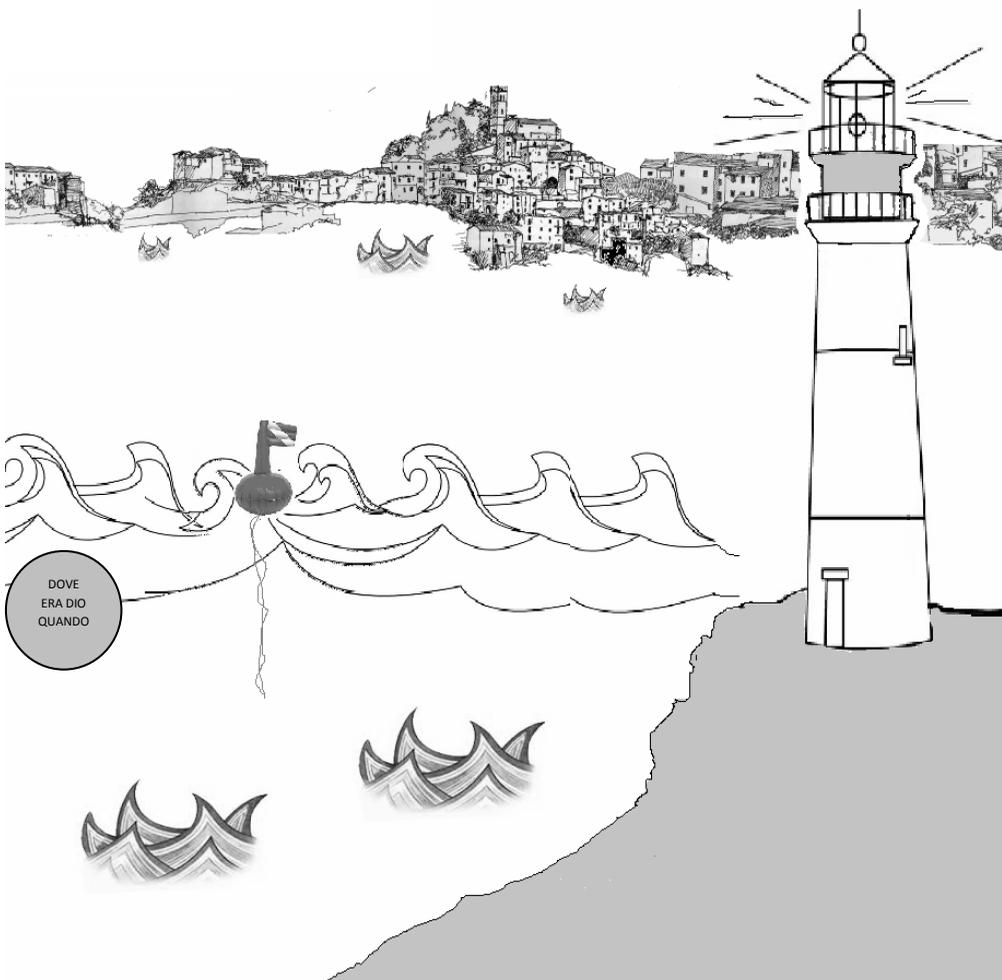
Disegna il fascio di luce che esce dal faro e scrivi nell'area illuminata dal faro quelle occasioni nelle quali hai vissuto la vicinanza del Signore. Nella zona lasciata in ombra dalla luce del faro indica i momenti nei quali invece è stato più difficile riconoscere e accogliere la presenza del Signore.

Prova a riflettere con l'aiuto di queste domande:

- Avverto la presenza del Signore nella mia vita?
- Cosa faccio per accoglierlo nella mia vita?
- In quali occasioni sperimento tale vicinanza?







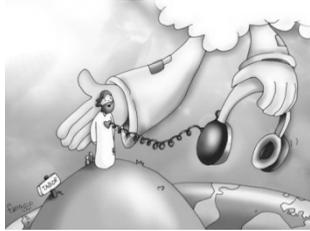
DISCUSSIONE

- Quali ostacoli avete incontrato nel percorso della meditazione (distrazioni, difficoltà di comprensione...)?
- Quali strategie avete adottato o potreste mettere in atto per superarli?
- Quali sentimenti avete provato nel confrontarvi con la Parola?
- Quanto senti che essa ha davvero parlato a te e come?
- Cosa ti porti via da questa esperienza?

SIMBOLO

ASCOLTARE LA PAROLA DI DIO. I discepoli di Emmaus sono tristi e sfiduciati; non hanno ancora riconosciuto Gesù e la persona che spiega loro le scritture nelle 7 miglia da Gerusalemme ad Emmaus resta per loro uno sconosciuto. Riconosceranno Gesù solo una volta arrivati ad Emmaus, quando lo vedranno spezzare il pane. Ma lo riconosceranno solo perché la loro mente si era aperta e il loro cuore si era riscaldato nel corso della lunga spiegazione. Ecco perché è importante ascoltare la Parola di Dio durante la Messa: se la Parola del Signore non illumina la nostra mente e non riscalda il nostro cuore, difficilmente saremo in grado di scoprire Cristo allo spezzare del pane; dobbiamo nutrirci prima della parola di Dio e dopo, nel mistero della fede, la Parola, il Verbo si fa carne e ci nutriamo del corpo e sangue di Cristo, cogliendo e vivendo in pieno il mistero della salvezza. Non abbiamo capito l'importanza della persona che ci sta parlando: è Dio, è Lui che parla a ognuno di noi e ognuno di noi si deve sentire chiamato per nome. Egli si rivolge a te e da te si aspetta una risposta; mentre ciò che si vede durante la liturgia è il mutismo delle persone che non cantano, non rispondono, anzi chiacchierano tra loro... Allora bisogna ricordare a queste persone che in questo dialogo chi ne esce arricchito siamo proprio noi, perché ciò che ascoltiamo è una parola di speranza, di coraggio; è un annuncio di salvezza, di vita nuova che Dio ci dona venendoci incontro, impegnandosi a nostro favore.

UNA CANZONE PER RIFLETTERE



"LE TUE PAROLE FANNO MALE" DI CESARE CREMONINI

*Le tue parole fanno male
 Sono pungenti come spine
 Sono taglienti come lame
 affilate
 E messe in bocca alle bambine
 Possono far male, possono ferire,
 farmi ragionare sì
 Ma non capire, non capire!
 Le tue ragioni fanno male
 Come sei brava tu a colpire!
 Quante parole sai trovare,
 mentre io non so che dire...
Le tue parole sono mine
Le sento esplodere in cortile
 Al posto delle margherite, ora
 Ci sono cariche esplosive!
 Due lunghe e romantiche vite,
 divise...*

...Da queste rime

*Le tue labbra stanno male, lo so
 Non hanno labbra da mangiare
 Oh ma la fame d'amore la si può
 Curare, dannazione! Con le parole
 Sì, che fanno male, fanno
 sanguinare
 Ma non morire!
 Ah! Le tue parole sono mine,
 Le sento esplodere in cortile
 Al posto delle margherite, ora
 Ci sono cariche esplosive!
 Due lunghe e romantiche vite
 Due lunghe e romantiche vite!
 Due lunghe e romantiche vite
 divise...
 ...Dalle parole!*

Ognuno di noi conosce bene la forza risanatrice o distruttiva della parola parlata. Quando qualcuno mi dice "Ti voglio bene" o "Ti odio", queste parole non mi lasciano indifferente. Mi fanno battere il cuore, accelerano il mio respiro. Mi fanno sentire e pensare diversamente. Queste parole hanno il potere di sanarmi o di distruggermi.

Cesare Cremonini in questa canzone racconta quanto alcune parole lo hanno distrutto.

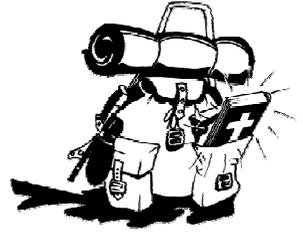
Quante volte anche le nostre parole sono pungenti come spine, taglienti come lame, mine pronte ad esplodere... ce ne accorgiamo? Quante parole pronunciamo ogni giorno senza pensare agli effetti che queste "mine" provocheranno?

Ci sono parole che distruggono e parole che risanano. La Parola di Dio risana. Spesso pensiamo alla parola come a un invito a uscire per cambiare la nostra vita. Ma la vera forza della Parola si trova non in come la applichiamo alla nostra vita dopo che l'abbiamo udita, ma nel suo potere di trasformazione che la sua azione divina opera mentre l'ascoltiamo. Per Dio parlare è creare.

Nel mare delle parole che oggi ci divorano, ecco risuona l'eco di una Parola: quella che ci fa ardere il cuore, quella che dà senso ed energia alla nostra vita, quella che ci fa scoprire quanto siamo amati.

"La fame d'amore la si può curare, dannazione!"

RIPONIAMO LO ZAINO



Dal Vangelo secondo Marco

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli le mani. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Aprite!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

Introduzione:

Chi non s'è mai smarrito nella vita? Facendo esperienza di buio, di vuoto? E' successo anche ai discepoli sulla barca, quando non si sono accorti che Gesù era con loro.

Succede anche a noi quando siamo bloccati dalle insicurezze e dal timore di non essere all'altezza.

In quel momento tutto appare impossibile.

Non comprendiamo più nulla e non abbiamo alcun punto di riferimento.

Orientarsi senza stelle, che fatica! Soli ad affrontare inquietudini.

Ci si sente come colui al quale è impedito di guardare avanti, con le palpebre che stentano ad aprirsi, obbligate a rimanere socchiuse, come in un incubo.

Come uno che, inorridito, non riesce più a sentire.

Come uno che, bloccato, non riesce più a parlare.

Come uno che, spaventato a morte, è paralizzato e non riesce più a muoversi, a camminare.

E ci si considera senza futuro e carichi d'un fardello pesante da portare.

Con la paura dell'ignoto: si riuscirà nell'impresa, ce ne sarà il tempo?

Chi mai non è stato sordo a tutto ciò che invitava alla speranza, alla fiducia, al servizio e alla condivisione?

E il nodo alla gola? Quel groppo che non ti lascia mai, che non vuole mollare la preda e non dà tregua?!

Quanti conducono il sordomuto a Gesù sono sicuramente suoi amici.

Chiedono al Profeta che imponga le mani!

Solo questo, nulla di più! Invece il Maestro va oltre!

Il sordo e muto viene portato in disparte dal Maestro, che non ama apparire e dar spettacolo.

Gli uomini invece mettono da parte non per discrezione ma per emarginare.

Il sordo e muto non ha più l'immagine e la somiglianza!

Sconfitto dalla dura realtà. Deluso dalle aspettative.

Ormai chiuso al dialogo, alla comunicazione, alla relazione, alla vita.

Mutilato d'ogni desiderio. Arreso e rassegnato.

Incapace di gridare il suo dolore!

Toccato con la saliva, proprio come facciamo con i bambini, per far capire loro che stiamo curando la ferita.

Nel deserto della vita si reca il Signore, nell'abisso della sofferenza, per far sgorgare torrenti di grazia e formare laghi di benevolenza.

Non teme d'usar compassione, restando vicino, facendo comunione!

Apriti! Dice il Signore. Effatà! E tutto si schiude!

Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!

PREGHIERA SILENZIOSA

Pietà Signore: quante volte per convenienza ho fatto il sordo, quando non mi andava d'ascoltare e obbedire!

Pietà per tutte le volte che per pigrizia e interesse personale ho fatto il muto, per non coinvolgermi e compromettermi.

Pietà Maestro, per tutto il cerume che m'impedisce d'ascoltarti: desideri, bisogni, paure e preoccupazioni.

Pietà per il mio nodo alla gola, che m'impedisce di pregarti e non m'abbandona.

Pietà Signore, della mia solitudine.

Pietà per quanti mi hanno isolato ed emarginato.

Pietà per quanti ho isolato ed emarginato.

Pietà per tutte le volte che sono passato accanto a chi aveva bisogno di un conforto e di una speranza e io non me ne sono accorto.

Pietà per tutte le volte che avevo accanto le persone più buone che desideravano aiutarmi e io le ho ignorate.

Pietà per tutte le volte che ho obbligato gli altri a fare i sordi!

Pietà per tutte le volte che ho permesso agli altri di parlare solo per adularmi.

Pietà per tutte le volte che ho imposto agli altri ascolto e silenzio.

Pietà o Dio per tutte le volte che non ho pronunciato parola, per scoraggiamento o per vendetta, o per paura di non essere considerato "santo".

Pietà o Dio: quante volte eri accanto me e io non me ne sono accorto.

Pietà Signore per tutte le volte in cui mi sono chiuso al dialogo, alla comunicazione.

Pietà per tutte le parole stolte dette.

Pietà per tutte le volte in cui ho usato un parlare troppo scorretto, violento e cattivo, bugiardo e malevolo, dimenticando la forza costruttrice o distruttrice della nostra lingua.

Pietà per tutte le volte in cui non ho usato le parole per svolgere la mia missione di cristiano.

Pietà per tutte le volte in cui sono stato sordo alla Parola di Dio, pieno del cerume delle tante parole inutili.

Signore questa sera grida "Effatà" cioè "Apriti" anche me.

Aiutami d'ora in poi a usare orecchie e bocca in modo diverso.

Simbolo (dal rito del Battesimo):

"Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti, ti conceda di ascoltare presto la sua parola, e di professare la tua fede, a lode e gloria di Dio Padre..."

In conclusione:

Dagli scritti di Giovanni Paolo II

XV GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Tor Vergata, sabato 19 agosto 2000

«Questa sera vi consegnerò il Vangelo. È il dono che il Papa vi lascia in questa veglia indimenticabile. La parola contenuta in esso è la parola di Gesù. Se l'ascolterete nel silenzio, nella preghiera, facendovi aiutare a comprenderla per la vostra vita dal consiglio saggio dei vostri sacerdoti ed educatori, allora incontrerete Cristo e lo seguirete, impegnando giorno dopo giorno la vita per Lui!

In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna».

DOMENICA 6 SETTEMBRE

- Ore 7:30 Sveglia
- Ore 8:00 Leviamo le tende
- Ore 8:30 Colazione
- Ore 9:30 E' l'ora di...
- Ore 11:00 Segui la tua bussola
- Ore 13:00 Pranzo
- Ore 14:30 Tempo e gioco libero
- Ore 15:30 Una canzone per riflettere
- Ore 15:45 Caccia al Tesoro
- Ore 18:30 Doccia
- Ore 20:00 Cena
- Ore 21:30 S. Messa. A seguire falò e tanta musica.

LEVIAMO LE TENDE

SALMO

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;

egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.

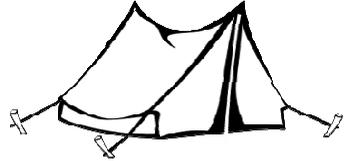
Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere.

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.



Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

Come l'erba sono i giorni dell'uomo,
come il fiore del campo, così egli fiorisce.

Lo investe il vento e più non esiste
e il suo posto non lo riconosce.

Ma la grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,
per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti.

Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono
e il suo regno abbraccia l'universo.

Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli,
potenti esecutori dei suoi comandi,
pronti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte, sue schiere,
suoi ministri, che fate il suo volere.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in ogni luogo del suo dominio.

Benedici il Signore, anima mia.

RIFLESSIONE

Eppure la vita ha un senso solo se si ama. Nulla ha senso al di fuori dell'amore. La mia vita ha conosciuto tanti e poi tanti pericoli, ho rischiato la morte tante e poi tante volte. Sono stata per anni nel mezzo della guerra. Ho sperimentato nella carne dei miei, di quelli che amavo, e dunque nella mia carne, la cattiveria dell'uomo, la sua perversità, la sua crudeltà, la sua iniquità. E ne sono uscita con la convinzione incrollabile che ciò che conta è solo amare. Ed è allora che la nostra vita diventa degna di essere

vissuta. Io impazzisco, perdo la testa per i brandelli di umanità ferita; più sono feriti, più sono maltrattati, disprezzati, senza voce, di nessun conto agli occhi del mondo, più io li amo. E questo amore è tenerezza, comprensione, tolleranza, assenza di paura, audacia. (...) Siamo noi il segno visibile della Sua presenza e lo rendiamo vivo in questo inferno di mondo dove pare che LUI non ci sia, e lo rendiamo VIVO ogni volta che ci fermiamo presso un uomo ferito. Alla fine, io sono veramente capace solo di lavare i piedi, in tutti i sensi, ai derelitti, a quelli che nessuno ama, a quelli che misteriosamente non hanno nulla di attraente in nessun senso agli occhi di nessuno. Luigi Pintor, un cosiddetto ateo, scrisse un giorno che non c'è in un'intera vita cosa più importante da fare che chinarsi perché un altro, cingendoti il collo, possa rialzarsi. Così è per me. E' nell'inginocchiarmi perché stringendomi il collo loro possano rialzarsi e riprendere il cammino o addirittura camminare dove mai avevano camminato che io trovo pace, carica fortissima, certezza che TUTTO è GRAZIA. Vorrei aggiungere che i piccoli, i senza voce, quelli che non contano nulla agli occhi del mondo, ma tanto agli occhi di DIO, i suoi prediletti, hanno bisogno di noi, e noi dobbiamo essere con loro e per loro e non importa nulla se la nostra azione è come una goccia d'acqua nell'oceano.

Annalena Tonelli (Forlì, 2 aprile 1943 - Borama (Somalia), 5 ottobre 2003) è stata una missionaria italiana cattolica. Fu insignita dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati del prestigioso premio Nansen per l'assistenza ai profughi. Spese circa trentatré anni della sua vita come volontaria in Africa. Il 5 ottobre 2003, nell'ospedale da lei stessa fondato a Borama, in Somalia, Annalena Tonelli è stata uccisa a colpi d'arma da fuoco da un commando islamico somalo.

PREGHIERA

Le mie mani, coperte di cenere, segnate dal mio peccato e da fallimenti, davanti a te, Signore, io le apro, perché ridiventino capaci di costruire e perché tu ne cancelli la sporcizia.

Le mie mani, avvinghiate ai miei possessi e alle mie idee già assodate, davanti a te, o Signore, io le apro, perché lascino andare i miei tesori...

Le mie mani, pronte a lacerare e a ferire, davanti a te, o Signore,
io le apro, perché ridiventino capaci di accarezzare.

Le mie mani, chiuse come pugni di odio e di violenza, davanti a te,
o Signore, io le apro, deponi in loro la tua tenerezza.

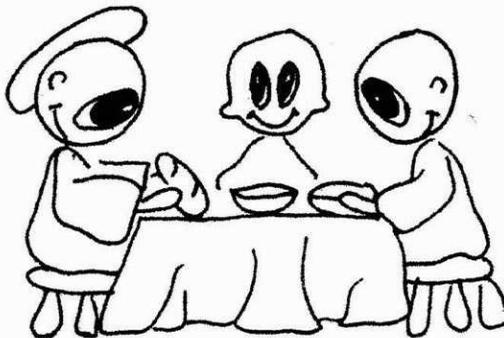
Le mie mani, si separano dal loro peccato, davanti a te, o Signore,
io le apro: attendo il tuo perdono.

(Charles Singer)

IL TEMA DEL GIORNO**L'ESSENZIALE E' VISIBILE AGLI OCCHI**

Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture? ».



SEGUI LA TUA BUSSOLA

1. INTRODUZIONE
2. BRANO
3. ATTIVITA'
4. DISCUSSIONE
5. SIMBOLO



INTRODUZIONE

I discepoli di Emmaus invitano *Gesù*. Non è *Gesù* a invitare noi a rimanere con Lui. E' Lui che senza un nostro invito proseguirà per la sua strada. *Gesù* non si impone.

Possiamo non invitarlo: e così possiamo dimenticare lo sconosciuto che ci ha mostrato che la nostra vita non è piccola e insignificante come pensavamo. *Gesù* può rimanere la persona straordinaria che abbiamo incrociato e la nostra vita non cambiare.

Oppure possiamo trasformare un incontro in una relazione profonda.

Per favore entra in casa mia per vedere dove io vivo. Voglio che tu mi conosca non soltanto per come cammino lungo la strada e per come parlo ai miei compagni di viaggio, ma anche per come mi trovo solo con i miei sentimenti e i miei pensieri più profondi, quando si fa sera, quando il giorno volge al declino, nelle camere chiuse a chiave di casa mia.

Il mio desiderio più profondo è amare ed essere amato, ma io me ne vergogno...

Dio si fa uno di noi. Quando i discepoli di Emmaus mangiano il pane che egli dà loro e lo riconoscono, quella è la consapevolezza che ora Egli vive in loro. Infatti proprio in quel momento *Gesù* sparisce dalla loro vista.

"Non ci ardeva forse il cuore nel petto". Pensandoci bene anche noi, qualche volta, abbiamo provato questa strana sensazione: una gioia così grande che non riesci a trattenere e, come un fiume in piena, ha bisogno di andare incontro agli altri, di offrirsi generosamente. Ogni giorno si compie davanti ai nostri occhi il Mistero del pane spezzato e del vino versato

eppure non sempre noi lo riconosciamo. Dall'esperienza dei due di Emmaus veniamo invitati a non sottrarci alla conversazione quotidiana con Gesù, alla preghiera in cui ascoltiamo prima di chiedere e riceviamo prima di poter dare.

BRANO

Il grazie (Bruno Ferrero)

Un'insegnante chiese agli scolari della sua prima elementare di disegnare qualcosa per cui sentissero di ringraziare il Signore. Pensò quanto poco di cui essere grati in realtà avessero questi bambini provenienti da quartieri poveri. Ma sapeva che quasi tutti avrebbero disegnato panettoni o tavole imbandite. L'insegnante fu colta di sorpresa dal disegno consegnato da Tino: una semplice mano disegnata in maniera infantile. Ma la mano di chi? La classe rimase affascinata dall'immagine astratta. "Secondo me è la mano di Dio che ci porta da mangiare" disse un bambino. "Un contadino" disse un altro, "perché alleva i polli e le patatine fritte".

Mentre gli altri erano al lavoro, l'insegnante si chinò sul banco di Tino e domandò di chi fosse la mano. "E' la tua mano, maestra" mormorò il bambino.

Si rammentò che tutte le sere prendeva per mano Tino, che era il più piccolo e lo accompagnava all'uscita. Lo faceva anche con altri bambini, ma per Tino voleva dire molto.

Esistono persone che lavano, stirano, cucinano per altre persone per dieci, venti, trent'anni. Fanno loro compagnia, le curano, le amano giorno e notte. Eppure non si sono mai sentite dire "grazie".

Dire "grazie" non è una questione di galateo. Significa dire a una persona: "Mi sono accorto che tu esisti".

Purtroppo il mondo è pieno di persone invisibili. Basterebbe un grazie.

ATTIVITA'

DISCUSSIONE

- C'è qualche grazie che ti ha sorpreso? Perché?
- Hai scoperto qualcosa di importante che tu doni agli altri, ma di cui non ti eri mai reso conto?
- Quali difficoltà hai incontrato nel riflettere sui motivi per cui puoi ringraziare i tuoi amici?
- Cosa ti lascia questa attività?



UNA TESTIMONIANZA: ALBERTO MARVELLI

Alberto Marvelli nacque a Ferrara nel 1918, secondo di sei fratelli. Frequenta l'Oratorio salesiano e l'Azione Cattolica, dove matura la sua fede scegliendo come modello Piergiorgio Frassati. E' un giovane sportivo e dinamico: ama tutti gli sport: il tennis, la pallavolo, l'atletica, il calcio, il nuoto, le escursioni in montagna. Ma la sua più grande passione sarà la bicicletta, anche come mezzo privilegiato della sua missione e della sua azione caritativa. Negli anni della guerra il suo apostolato non conobbe soste: è il primo a correre in soccorso ai feriti, a incoraggiare i superstiti, ad assistere i moribondi, a sottrarre alle macerie i sepolti vivi. A volte tornava a casa senza scarpe o senza bicicletta: aveva donato a chi ne aveva più bisogno. Era laureato in ingegneria ma la sua opera alla ricostruzione voleva darla anche attraverso la politica, così nel 1946 era assessore a Rimini, ma nello stesso anno perse la vita in un incidente, investito da un camion militare. Fu beatificato il 5 settembre 2004 da Giovanni Paolo II a Loreto.

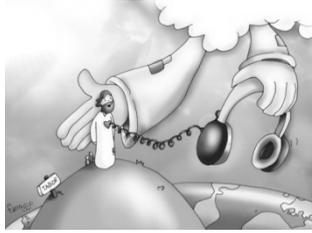
SIMBOLO

Che cosa fa una persona quando s'inorgoglisce? Si drizza, alza il capo, irrigidisce le spalle e l'intera figura in segno di superiorità e grandezza.

INGINOCCHIARSI è invece segno di umile sentimento: ci si fa piccoli, si china il capo, l'uomo si abbassa. Inginocchiarsi è un segno di gratitudine nei confronti di un amore così grande che ti scioglie, l'amore di Gesù Cristo che ha offerto la sua vita per salvare la nostra. Inginocchiarsi non significa sottomettersi ma è una risposta d'amore a un gesto d'amore, un gesto d'amore che fa tremare le gambe. Anche Gesù ha amato inginocchiandosi davanti ai discepoli, ha lavato loro i piedi, la parte immonda dell'uomo di allora, come gesto di dono, di un amore "dal basso". Un amore che "serve".

Questo è il segno più alto della gratitudine. Tanto è l'amore che sentiamo di ricevere che non possiamo reggerci in piedi. Il nostro cuore si scioglie, diventa umile e rispettoso di fronte al grande miracolo di un Dio che si fa fonte di sostentamento per noi, dono per la nostra vita.

UNA CANZONE PER RIFLETTERE



"SE NON AMI" DI NEK

*Puoi decidere le strade che farai
 puoi scalare le montagne oltre i
 limiti che hai
 potrai essere qualcuno se ti va,
 ma se non ami
 se non ami
 non hai un vero motivo per vivere,
 se non ami
 non ti ami e non ci sei,
 se non ami
 non ha senso tutto quello che fai.
 Puoi creare un grande impero
 intorno a te
 costruire grattaceli e contare un
 po' di più,
 puoi comprare tutto quello che
 vuoi tu
 ma se non ami
 se non ami
 non hai un vero motivo per vivere,
 se non ami
 non ti ami e non ci sei*

*se non ami
 se non ami
 non hai il senso delle cose più
 piccole
 le certezze che non trovi e che
 non dai.
 L'amore attende e non è invadente
 e non grida mai,
 se parli ti ascolta, tutto sopporta
 crede in quel che fai
 e chiede di esser libero alle volte
 e quando torna indietro ti darà di
 più
 se non ami
 se non ami
 tutto il resto sa proprio di inutile
se non ami
non ti ami
non ci sei...
senza amore noi non siamo
niente mai...*

In questa bellissima e famosa canzone di Nek, il cantante sembra parafrasare un brano tratto dalla Bibbia, per l'esattezza dalla Lettera di San Paolo ai Corinzi. Nek canta infatti: "L'amore attende e non è invadente e non grida mai; se parli ti ascolta, tutto sopporta, crede in quel che fai"; San Paolo scrive: "L'amore tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta."

Nella tua vita puoi compiere imprese impossibili, costruire imperi e grattacieli, essere ricchissimo, dice Nek. Puoi parlare tante lingue, conoscere tutto, avere doti soprannaturali aggiunge San Paolo.

Ma se non amiamo, dicono entrambi, non siamo nulla.

Per amare oggi ci vuole coraggio, non è facile amare, chi ama deve sopportare tante cose. Ma Dio ci ha scelti anche perché dimostrassimo agli altri quanto Lui ci ama. "Da questo saprete che siete miei discepoli: se saprete amarvi gli uni gli altri come io ho amato voi". E da dove proviene la forza per amare così tanto? Dall'Eucarestia... perché l'essenziale è proprio visibile agli occhi.

Ecco il brano di San Paolo per un confronto personale con la canzone:

"Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,

ma non avessi l'amore,

sono come un bronzo che risuona

o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia

e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza,

e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne,

ma non avessi l'amore,

non sarei nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze

e dessi il mio corpo per esser bruciato,

ma non avessi l'amore,

niente mi gioverebbe.

L'amore è paziente,

è benigno l'amore;

non è invidioso l'amore,

non si vanta,

non si gonfia,

non manca di rispetto,
non cerca il suo interesse,
non si adira,
non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell'ingiustizia,
ma si compiace della verità.

Tutto copre,
tutto crede,
tutto spera,
tutto sopporta.

L'amore non avrà mai fine".

SANTA MESSA



Un sordomuto. Assomiglia molto a noi, quando siamo nel peccato.

Possiamo avere accanto Dio, che ci sussurra le parole più dolci e imperiose. Non lo sentiamo. Possiamo aver vicino le persone più acute e più buone, che desiderano aiutarci. Non prestiamo attenzione. O passiamo davanti a chi ha bisogno di un conforto, di una speranza. È come se fossimo soli al mondo, indifferenti a qualsiasi stimolo.

Ma se il sacramento di Cristo ci raggiunge... Può essere la Chiesa che battezza o ci offre il perdono a nome del Signore Gesù. Le dita, la saliva, l'"apriti" possono essere l'acqua o la mano benedicente che si leva su di noi: "Io ti battezzo"; "Io ti assolvo".

Ed ecco, accade nuovamente il "miracolo".

Improvvisamente scopriamo di essere capaci, per grazia, di udire le consolazioni e i suggerimenti di Dio. Diventiamo capaci di rispondergli con la preghiera e con la vita. E il prossimo è colui che, come succede a noi, dev'essere ascoltato e confortato. Nasce la fraternità.

Se ci lasciamo salvare dal Signore. Se aderiamo a lui con tutte le forze.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia

Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio, non temete!

Ecco il vostro Dio,

giunge la vendetta,

la ricompensa divina.

Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi

e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto,
perché scaturiranno acque nel deserto,
scorreranno torrenti nella steppa.
La terra bruciata diventerà una palude,
il suolo riarso sorgenti d'acqua.

Parola di Dio

Salmo responsoriale

Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro *Gesù Cristo*, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali.

Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?

Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 4,23)

Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Vangelo

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, *Gesù*, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «*Effatà*», cioè: «*Apriti!*». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «*Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!*».

Parola del Signore

LUNEDÌ 7 SETTEMBRE

Ore 7:30 Sveglia

Ore 8:00 Leviamo le tende

Ore 8:30 Colazione

Ore 9:30 È l'ora di...

Ore 11:00 Segui la tua bussola

Ore 13:00 Pranzo

Ore 14:30 Una canzone per riflettere

Ore 14:45 Accoglienza del gruppo dei Neocresimati
e pomeriggio di giochi insieme

Ore 18:00 Si torna a casa...

LEVIAMO LE TENDE

SALMO

Tu che abiti al riparo dell' Altissimo
 e dimori all'ombra dell' Onnipotente,
 dì al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
 mio Dio, in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
 dalla peste che distrugge.

Ti coprirà con le sue penne
 sotto le sue ali troverai rifugio.

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;
 non temerai i terrori della notte
 né la freccia che vola di giorno,
 la peste che vaga nelle tenebre,
 lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco
 e diecimila alla tua destra;
 ma nulla ti potrà colpire.

Solo che tu guardi, con i tuoi occhi
 vedrai il castigo degli empi.

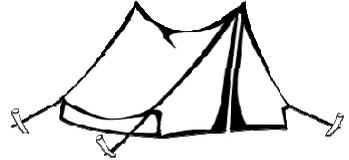
Poiché tuo rifugio è il Signore
 e hai fatto dell' Altissimo la tua dimora,
 non ti potrà colpire la sventura,
 nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Egli darà ordine ai suoi angeli
 di custodirti in tutti i tuoi passi.

Sulle loro mani ti porteranno
 perché non inciampi nella pietra il tuo piede.

Camminerai su aspidi e vipere,
 schiacterai leoni e draghi.

Lo salverò, perché a me si è affidato;
 lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.



Mi invocherà e gli darò risposta;
presso di lui sarò nella sventura,
lo salverò e lo renderò glorioso.
Lo sazierò di lunghi giorni
e gli mostrerò la mia salvezza.

RIFLESSIONE

Iniziamo questa ultima giornata del campo senza temere, è *Gesù* che ci chiama. Non temete di dare la vostra testimonianza in ogni luogo e situazione della vostra vita; non temete di dire a casa, a scuola, negli ambienti di formazione e di svago, che *Gesù* è vostro amico e non dimenticate che questa amicizia non va in vacanza. Questa giornata ci aiuterà a rafforzare l'amicizia con *Gesù* e i fratelli, servirà ad arricchire di una nuova e speciale pagina la storia della nostra vita con Dio. *Gesù* ci dice: "Non temete, io sono con voi per sempre".

PREGHIERA

In certi momenti mi fermo a pensare e mi chiedo:

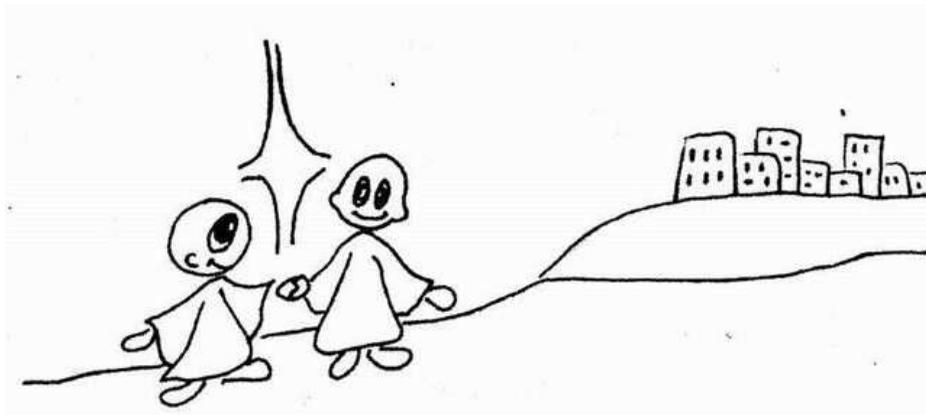
"Su chi posso contare veramente?".

La mia fiducia è in Dio,
Signore della vita e della storia.
Sono sicuro che mi darà coraggio
per superare ogni difficoltà,
perché Lui non va in vacanza
ma veglia su di me.
L'ho constatato:
Dio non dorme
e non fa l'assenteista,
ma è attento alla vita degli uomini.
E' come una sentinella,
fedele al suo dovere,
come l'ombra che mi
accompagna dovunque.
Il Signore protegge la mia esistenza,
mi tiene lontano da grossi sbagli.
In qualunque situazione verrò a trovarmi
lo sentirò al mio fianco:
è un amico fedele.

IL TEMA DEL GIORNO**LA MESSA NON E' FINITA**

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.



SEGUI LA TUA BUSSOLA

1. INTRODUZIONE
2. BRANO
3. ATTIVITA'
4. DISCUSSIONE
5. SIMBOLO



INTRODUZIONE

Non dobbiamo aspettare null'altro. Ora sappiamo che abbiamo qualcosa di prezioso da dire: *Gesù Cristo è morto ed è risorto*. E sappiamo anche che ci sono molti che attendono questa nostra parola, tenuta già troppo a lungo per noi. Pensiamo per un attimo a che gioia avranno provato tutti gli amici di *Gesù* nello scambiarsi a vicenda la certezza di averlo incontrato risorto: e ci viene più facile ripartire! La comunione crea comunità. Cristo vive in loro e li unisce in un modo nuovo. Siamo tutte persone che si appartengono perché ognuno di noi appartiene a Lui. E' scomparso dalla nostra vista, ma non siamo "soli" perché noi siamo insieme, e se noi siamo insieme Lui è con noi.

BRANO

Dal Vangelo secondo Marco

Non temete dunque, poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire sia l'anima sia il corpo nella *Geenna*. Due passerì non si

vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia.

Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passerii!

Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

ATTIVITA'

DISCUSSIONE

- Ripensando alle situazioni concrete della vostra vita, in quali non siete pienamente testimoni dell'amore del Signore, non siete completamente fedeli al significato del Segno di Croce?
- C'è qualcosa da rivedere? Quali impegni concreti di miglioramento possono assumersi?

Fraasi di Giovanni Paolo II

1. Non abbiate paura della vostra giovinezza e di quei profondi desideri che provate di felicità, di verità, di bellezza e di durevole amore!

GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per la XVIII Giornata mondiale della pace*

2. Non abbiate paura e non stancatevi mai di ricercare le risposte vere alle domande che vi stanno di fronte. Cristo, la verità, vi farà liberi!

GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per la XVIII Giornata mondiale della pace*

3. Non abbiate paura di proclamare, in ogni circostanza il Vangelo della Croce. Non abbiate paura di andare controcorrente!

GIOVANNI PAOLO II, *Omelia – 4 Aprile 2004*

4. Non abbiate paura di aspirare alla santità! Del secolo che volge al suo termine e del nuovo millennio, fate un'era di uomini santi!

GIOVANNI PAOLO II, *Omelia – 16 giugno 1999*

5. Non abbiate paura, perché Gesù è con voi! Non abbiate paura di perdervi: più donerete e più ritroverete voi stessi!

GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ai giovani di Roma – 21 marzo 1997*

6. Non abbiate paura di Cristo! Fidatevi di lui fino in fondo! Egli solo "ha parole di vita eterna". Cristo non delude mai!

GIOVANNI PAOLO II, Discorso ai giovani di Poznan – 3 Giugno 1997

7. Non abbiate paura di dire "sì" a Gesù e di seguirlo come suoi discepoli. Allora i vostri cuori si riempiranno di gioia e voi diventerete una Beatitudine per il mondo. Ve lo auguro con tutto il mio cuore.

GIOVANNI PAOLO II, Saluto ai giovani – 24 Marzo 2000

8. Non abbiate paura di aprire le porte a Cristo! Sì, spalancate le porte a lui! Non abbiate paura!

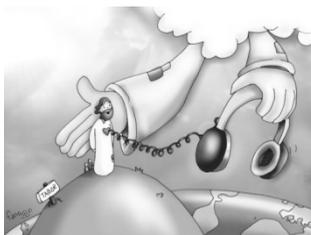
GIOVANNI PAOLO II, Discorso a Tor Vergata– 15 Agosto 2000

SIMBOLO

Il segno di **CROCE**. Esso è ciò che ci contraddistingue, ma è molto più che un semplice distintivo. Esso, infatti, racchiude in sé la sintesi del Credo, la nostra professione di fede, i motivi stessi della nostra fede, e dunque ne è sigillo. Si porta la mano in alto verso la testa dicendo "nel nome del Padre" per indicare che Egli è la prima persona della SS. Trinità e principio originario delle altre due; portiamo la mano verso il ventre dicendo "e del Figlio" per mostrare che il Figlio procede dal Padre che lo mandò quaggiù ad incarnarsi nel ventre della Vergine; e infine ci si attraversa con la mano dalla spalla sinistra a quella destra per mostrare che lo Spirito Santo, essendo la terza persona della SS. Trinità, procede dal Padre e dal Figlio e si fa legame d'amore grazie al sacrificio del nostro salvatore Gesù Cristo.

L'esortazione è quindi che quando ci si fa il Segno della Croce, lo si faccia bene: perché non sia così affrettato, rattrappito ma consapevole, lento, ampio. E' in questo movimento che ci sentiremo avvolti in un caldo abbraccio che copre tutto, corpo e anima, mentre noi siamo lì a raccogliere in esso tutti i nostri pensieri più profondi. E in questo segno dobbiamo sentirci investiti della pace perfetta che viene da Dio e che noi abbiamo il compito di portare nel mondo attraverso il nostro slancio missionario proprio come hanno fatto i discepoli di Emmaus che senza indugio ritornarono a Gerusalemme per annunciare una grande gioia.

UNA CANZONE PER RIFLETTERE



"STRADA FACENDO" DI CLAUDIO BAGLIONI

*Io ed i miei occhi scuri siamo diventati grandi insieme
con l'anima smaniosa a chiedere di un posto che non c'è
tra mille mattini freschi di bicicletta,
mille e più tramonti dietro i fili del tram
e una fame di sorrisi e braccia intorno a me...*

*Io e i miei cassette di ricordi e di indirizzi che ho perduto,
ho visto visi e voci di chi ho amato prima o poi andar via
e ho respirato un mare sconosciuto
nelle ore larghe e vuote di un'estate di città
accanto alla mia ombra nuda di malinconia...*

*Io e le mie tante sere chiuse, come chiudere un ombrello
col viso sopra il petto a leggermi i dolori ed i miei guai
ho camminato quelle vie che curvano seguendo il vento
e dentro un senso di inutilità
e, fragile e violento, mi son detto tu vedrai...vedrai...vedrai...*

***Strada facendo vedrai che non sei più da solo
strada facendo,
troverai un gancio in mezzo al cielo
e sentirai la strada far battere il tuo cuore...
vedrai più amore....vedrai!***

*Io troppo piccolo fra tutta questa gente che c'è al mondo
io che ho sognato sopra un treno che non è partito mai*

*e ho corso in mezzo a prati bianchi di luna
per strappare ancora un giorno alla mia ingenuità
e, giovane e invecchiato, mi son detto tu vedrai, vedrai..vedrai..*

*...Strada facendo, vedrai, che non sei più da solo
strada facendo, troverai, anche tu
un gancio in mezzo al cielo, e sentirai la strada
far battere il tuo cuore, vedrai più amore, vedrai...*

*E una canzone e neanche questa potrà mai cambiar la vita
ma che cos'è che mi fa andare avanti e dire che non è
finita... cos'è che mi spezza il cuore tra canzoni e amore
e che mi fa cantare e amare sempre più,
perché domani sia migliore, perché domani tu...*

Nonostante tutte le delusioni che possiamo incontrare nella nostra vita (la solitudine, le sofferenze di amore, le incomprensioni), più andiamo avanti più ci accorgiamo di non essere soli. Quel "gancio", quel braccio in mezzo al cielo è proprio il braccio di Dio!

E' la sua presenza nella mia vita, il suo amore per me che fa battere il mio cuore! E' grazie a Lui che strada facendo scopro più amore!

Anche noi, come i discepoli di Emmaus, siamo chiamati a tornare dai nostri amici, correndo, per annunciare una grande gioia. Oggi inizia la nostra missione di cristiani. Strada facendo, Dio ci aiuta perché cammina con noi. Ma come? In che modo Dio ci accompagna nel nostro percorso di vita? In tre modi: tramite la sua Parola, tramite i nostri amici, tramite i poveri. Tramite la sua Parola perché la Bibbia ha sempre qualcosa da dirci in questo percorso. Tramite i nostri amici perché. « Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro »: Cristo ha affiancato nel loro percorso i due discepoli di Emmaus e affianca oggi noi. Tramite i poveri, per cui Dio ha sempre un debole: è sempre presente nelle persone bisognose che ci circondano.

Quali consigli allora possiamo darvi prima di partire per questa missione?

Primo: proviamo a condividere e annunciare agli altri la Parola che ci chiama, perché continui a chiamare altri ancora.

Secondo: proviamo a vivere di più il nostro stare insieme e in comunione, nella nostra parrocchia.

Terzo: proviamo a prestare orecchio a tutti coloro che hanno bisogno di aiuto, poiché in loro c'è Dio.

Allora forza... Impegniamoci... perché domani sia migliore, perché domani tu.....

PREGHIERA FINALE

GESÙ, SPESSE MI RICORDO DI PARLARE CON TE SOLO QUANDO MI SERVE QUALCOSA,
INVECE OGGI È L'ULTIMO GIORNO DEL CAMPOSCUOLA E SE RIPENSO A QUESTI GIORNI.. È GIUSTO DIRTÌ GRAZIE!!
GRAZIE PER AVERMI FATTO VIVERE QUESTA ESPERIENZA!
È STATO PROPRIO UN MIX:
C'È STATA SODDISFAZIONE,
QUANDO NON MI SONO LASCIATO AFFONDARE DALLA FRASE "NON HO VOGLIA DI FARE QUESTO".
CI SONO STATI SUCCESSI,
QUANDO HO TROVATO IL CORAGGIO DI METTERMI IN GIOCO E SUPERARE LA TIMIDEZZA.
CI SONO STATE ANCHE LE ARRABBIATURE,
PERCHÉ PERDENDO LA PAZIENZA MI CHIUDEVO IN ME INVECE DI CONFRONTARMI CON I MIEI AMICI.
CI SONO STATI TANTI SENTIMENTI E SENSAZIONI CHE NON MI ASPETTAVO E TUTTO CIÒ HA RESO QUESTA ESPERIENZA UNICA!
GRAZIE PER TUTTI GLI AMICI, QUELLI CHE CONOSCEVO GIÀ E QUELLI NUOVI, CON CUI HO VISSUTO QUESTA SETTIMANA,
MA ALTRI SONO RIMASTI A CASA, AIUTAMI A PORTARE UN PO' DI CAMPOSCUOLA ANCHE A LORO.
SPERO DI NON DIMENTICARE OGNI MOMENTO, BELLO O BRUTTO, PERCHÉ TUTTI SONO STATI UTILI
E SPERO DI RICORDARMI I "SUGGERIMENTI PER VIVERE MEGLIO" CHE CI HANNO DATO GLI ANIMATORI, MA NELLA MIA TESTOLINA NON C'ENTRA TUTTO, QUINDI...
QUESTO CAMPOSCUOLA LO AFFIDO A TE!
RIDAMMELO UN POCO ALLA VOLTA, NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI, QUANDO NE AVRÒ PIÙ BISOGNO! GRAZIE!

CANTI PER I MOMENTI DI PREGHIERA



1. “PRENDEREMO IL LARGO”

Questo è il nostro tempo per osare, per andare,
la parola che ci chiama è quella Tua!!
Come un giorno a Pietro anche oggi dici a noi:
“Getta al largo le tue reti insieme a Me”.

*Saliremo in questa barca anche noi,
il tuo vento soffia già sulle vele.
Prenderemo il largo dove vuoi Tu
navigando insieme a Te, Gesù.*

Questo è il nostro tempo, questo è il mondo che ci dai:
orizzonti nuovi, vie di umanità.
Come un giorno a Pietro, anche oggi dici a noi:
“Se mi ami più di tutto, segui Me”. **RIT.**

Navigando il mare della storia insieme a Te,
la tua barca in mezzo a forti venti va.
Come un giorno a Pietro, anche oggi dici a noi:
“Se tu credi in Me tu non affonderai”. **RIT.**

2. "IL CANTO DELL'AMORE"

Se dovrai attraversare il deserto
non temere io sarò con te,
se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà,
seguirai la mia luce nella notte,
sentirai la mia forza nel cammino,
io sono il tuo Dio, il Signore.



Sono io che ti ho fatto e plasmato,
ti ho chiamato per nome,
io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore
perché tu sei prezioso ai miei occhi,
vali più del più grande dei tesori,
io sarò con te dovunque andrai.

Non pensare alle cose di ieri,
cose nuove fioriscono già,
aprirò nel deserto sentieri,
darò acqua nell'aridità,
perché tu sei prezioso ai miei occhi,
vali più del più grande dei tesori,
io sarò con te dovunque andrai,
perché tu sei prezioso ai miei occhi,
vali più del più grande dei tesori,
io sarò con te dovunque andrai.

Io ti sarò accanto, sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te,
io ti sarò accanto, sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te.

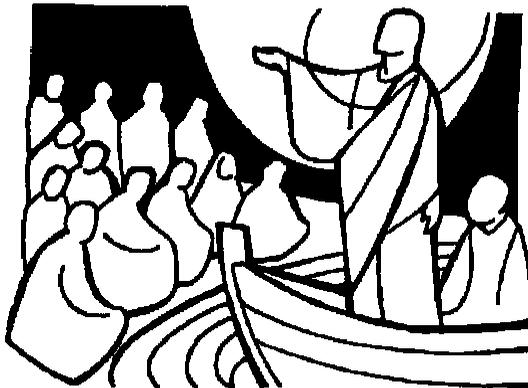
3. “RESTA QUI CON NOI”

Le ombre si distendono scende ormai la sera,
e si allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

***Resta qui con noi, il sole scende già,
resta qui con noi Signore, è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già,
se tu sei fra noi la notte non verrà.***

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero;
come una fiamma che dove passa brucia,
così il tuo amore tutto il mondo invaderà. **RIT.**

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita.
Con Te saremo sorgente d'acqua pura,
con Te fra noi il deserto fiorirà. **RIT.**



4. “VOCAZIONE”

Era un giorno come tanti altri e quel giorno lui passò.
Era un uomo come tanti altri e passando mi chiamò,
come lo sapesse che il mio nome era proprio quello,
come mai vedesse proprio me nella sua vita non lo so,
era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò.

***Tu Dio che conosci il nome mio
fa' che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada:
nella vita all'incontro con te.***

Era l'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò,
era un uomo come tanti altri , ma la voce quella no.
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato,
una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore.
Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò. **RIT.**

5. “CRISTO VIVE IN MEZZO A NOI”

Cristo vive in mezzo a noi. Alleluia, Alleluia.

Cristo vive in mezzo a noi.

In mezzo a noi, Alleluia.

***Tu sei via, sei verità, Tu sei la nostra vita,
camminando insieme a Te
vivremo in Te per sempre.***

Ci raccogli nell'unità, riuniti nell'amore,
nella gioia dinanzi a Te
cantando la tua gloria. **RIT.**

Nella gioia camminerem, portando il tuo Vangelo
testimoni di carità
figli di Dio nel mondo. **RIT.**

Jesus Christ, you are my life, alleluia, alleluia,
Jesus Christ, you are my life,
you are my life, alleluia.



6. RIMANI CON ME (MARIA TI DO)

Maria tu sei la vita per me,
sei la speranza, la gioia,
l'amore, tutto sei.
Maria tu sai, quello che vuoi,
sai con che forza d'amore
in cielo mi porterai.

***Maria ti do il mio cuore
per sempre se vuoi,
tu dammi l'amore
che non passa mai.
Rimani con me
e andiamo nel mondo insieme,
la tua presenza sarà
goccia di paradiso per l'umanità.***

Maria con te sempre vivrò,
in ogni momento giocando,
cantando, ti amerò.
Seguendo i tuoi passi in te io avrò
la luce che illumina i giorni
e le notti dell'anima. **RIT.**

7. “NELLE TUE MANI”

Nelle tue mani affido la vita,
Dio, mia salvezza sei Tu.
volgi lo sguardo al mio cuore,
con Te al sicuro sarò.

*Padre del cielo, per il tuo nome vivrò;
un sacrificio con la mia lode io ti offrirò
per tutto ciò che sempre mi dai.*

*Padre del cielo per il Tuo nome vivrò,
scruta il mio cuore e la mia lode io ti offrirò,
per tutto ciò che sempre mi donerai
o Dio di ogni bontà.*



Nelle tue mani è la mia vita,
Dio, mia speranza sei tu,
donami pace, o Signore,
con te al sicuro vivrò. **RIT.**

8. “PREGHIERA”

Signore, io ti prego con il cuore:
la mia vita voglio offrire in mano a te;
voglio solamente te servire
ed amare come hai amato Tu.

*Fammi diventare amore
segno della tua libertà;
fammi diventare amore
segno della tua verità.*

Signore, io ti prego con il cuore:
rendi forte la mia fede più che mai;
dammi tu la forza per seguirti
e per camminare sempre insieme a te. **RIT.**

Signore, io ti prego con il cuore:
dammi sempre la tua fedeltà;
fa' ch'io possa correre nel mondo
e cantare a tutti la tua libertà. **RIT.**

9. ALZA LE BRACCIA APRI IL TUO CUORE

Grida la tua voglia di pace, grida la giustizia che vuoi.
Scoprirai che da sempre una voce grida più forte di te.
Senti, questa voce ti cerca, senti, ha bisogno di te.
Credi che nel profondo del cuore chi sta chiamando è Gesù.

***ALZA LE BRACCIA, APRI IL TUO CUORE,
DONA AL SIGNORE SPLENDIDA LODE.
NON DARE SPAZIO ALLA TRISTEZZA,
MA CANTA GLORIA.
IN OGNI COSA RENDI IL TUO GRAZIE,
CONTINUAMENTE INVoca IL SUO NOME.
APRI IL TUO CUORE,
LA FORZA DEL SUO AMORE E' GIA IN TE.***

Canta la tua voglia di gioia, canta la speranza che è in te.
Scoprirai che la voce di Cristo canta più forte che mai.
Credi, è parola di vita, credi, egli è via e verità.
Lascia che nel suo amore infinito trovi un amico anche in Te. **RIT.**





*Ho sognato che camminavo in riva al mare con il Signore
e rivedevo sullo schermo del cielo tutti i giorni
della mia vita passata.
Per ogni giorno trascorso apparivano sulla sabbia due coppie di orme:
le mie e quelle del Signore.
Ma in alcuni tratti ho visto una sola coppia di orme,
proprio nei giorni più difficili della mia vita.
Allora ho detto:
"Signore, io ho scelto di vivere con Te
e Tu mi avevi promesso che saresti stato sempre con me.
Perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti più difficili?".
E Lui mi ha risposto: "Figlio, tu lo sai che Io ti amo
e non ti ho abbandonato mai: i giorni nei quali c'è soltanto
una coppia di orme nella sabbia
sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio".*

**IL RICORDO DI CHI HA CONDIVISO
CON ME QUESTA AVVENTURA....**

